



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

RELAZIONE DELLA VISITA ALLA CASA CIRCONDARIALE DI BOLOGNA "ROCCO D'AMATO" SVOLTA, IN DATA 22 MAGGIO 2026, DALLA CAMERA PENALE DI BOLOGNA, DAL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA E DALL'ASSOCIAZIONE "EXTREMA RATIO".

In data 22 maggio u.s., una delegazione composta da membri della Camera Penale di Bologna e del suo Osservatorio Carcere, del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna e dell'associazione Extrema Ratio ha visitato la Casa Circondariale di Bologna "Rocco D'Amato".

All'ingresso, la delegazione è stata accolta dall'Ispettrice di Polizia Penitenziaria Veronica Tagliacane, la quale ha riferito che la situazione del carcere è sostanzialmente stazionaria rispetto alle visite precedenti.

Alla data della visita, l'Istituto ospita 830 detenuti (a fronte di una capienza regolamentare di 507 posti, 34 dei quali non sono agibili): 742 uomini e 88 donne. In totale, vi sono 445 stranieri, di cui 415 uomini e 30 donne.

Il numero di definitivi è pari a 687, cioè più dell'80% della popolazione detenuta.

I detenuti in regime di semilibertà sono 33, di cui 31 uomini e 2 donne; quelli assegnati al lavoro all'esterno, ai sensi dell'art. 21 O.P., sono 35, di cui 28 uomini e 7 donne.

L'Istituto ospita attualmente solo detenuti in regime di media sicurezza, compresa una sezione protetta.

L'Ispettrice ha riferito che si è appena conclusa la festa della famiglia, durante la quale i detenuti hanno trascorso alcune ore in compagnia dei propri familiari, all'interno della sala cinema, che per l'occasione è stata organizzata come un ristorante.

Oltre a ciò, nel periodo attuale, è stata attrezzata un'area all'aperto per i colloqui, nella quale sono stati collocati tavoli, sedie e alcuni giochi per i bambini.

In primo luogo, la delegazione ha visitato la palazzina che ospita la sezione femminile.

La biblioteca collocata al piano terra, accessibile solo alle detenute, risulta abbastanza fornita e vi sono libri anche in diverse lingue straniere.

La sezione nido è al momento vuota, ad eccezione di una detenuta arrivata nella giornata di ieri, la quale, pur essendo senza bambini, è stata temporaneamente collocata in tale sezione in attesa di essere trasferita.

Le camere di pernottamento della sezione nido sono in buone condizioni: presentano un letto, una culla, mobili adeguati, un bagno interno ed hanno le zanzariere alle finestre.

Sempre al piano terra è collocata l'Articolazione per la Tutela della Salute Mentale (cd. ATSM), che prevede quattro posti – al momento tutti occupati – riservati a detenute con disturbi psichiatrici.

Le ospiti di tale sezione sono due italiane e due straniere; tre stanno scontando una condanna definitiva, mentre una è in attesa di giudizio.



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Nel reparto di salute mentale è garantita la presenza h 24 di personale infermieristico e vi sono complessivamente quattro tecnici dell'articolazione psichiatrica, che prestano servizio in numero di due per turno, dalle ore 8 alle ore 20.

Le terapisti della riabilitazione psichiatrica presenti al momento della visita hanno riferito di svolgere attività con le detenute dell'ATSM per circa tre ore al giorno, all'interno della sala cinema, mentre nel tempo residuo le aiutano e supportano nello svolgimento delle proprie mansioni quotidiane.

Al piano terra vi è anche una palestra, accessibile tutti i giorni, ad eccezione della domenica, dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 13,30 alle 15,30.

Al primo piano, un braccio è riservato alle detenute con condanne definitive, mentre l'altro è dedicato alle donne in custodia cautelare.

La sezione femminile, complessivamente, non presenta problematiche di sovraffollamento.

Le celle hanno due posti letto e il bagno con la doccia all'interno. Non sono presenti zanzariere, nonostante le ripetute richieste.

Tutto il piano è a regime aperto, quindi le celle sono aperte dal mattino dopo le ore 8 fino alla sera verso le ore 20.

Le detenute hanno lamentato la scarsità del cibo che viene fornito, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Al primo piano sono altresì presenti l'infermeria, il dentista e il ginecologo o l'ostetrica.

Di seguito, la delegazione si è spostata nell'area maschile.

La sezione dei nuovi giunti ospita al momento 28 detenuti, suddivisi in celle da due letti ciascuna.

I tempi di permanenza dovrebbero essere di sette giorni, per permettere i controlli sanitari necessari, ma molto spesso sono più lunghi. Le ragioni sono da collegare all'assenza di posti nei piani superiori, ove vi sono le altre sezioni, ovvero, in alcuni casi, alla presenza di conflitti tra detenuti.

Essendo una sezione a regime chiuso, sono previste solo quattro ore d'aria al giorno, due la mattina e due al pomeriggio.

Le condizioni in cui versa la sezione dei nuovi giunti sono drammatiche: gli spazi sono ridotti, maltenuti, in condizioni igieniche compromesse, la luce è poca e l'aria maleodorante. Oltre a ciò, coloro che vi risiedono non hanno a disposizione prodotti per la pulizia propria e degli spazi.

Prima di proseguire con la visita, la delegazione è stata ricevuta dal Dott. Ruggero Giuliani, Responsabile dell'Unità Operativa Salute nelle Strutture Penitenziarie dell'AUSL di Bologna.

Il Dott. Giuliani ha riferito che, attualmente, il personale medico ha piena copertura.

Quanto ai medici di medicina generale, ve ne sono nove in servizio presso la Casa Circondariale di Bologna, due presso l'IPM Pietro Siciliani e vi sono altresì dieci medici di guardia medica.

I medici di medicina generale sono tutti incaricati, cioè sono pagati ad ore, alle stesse condizioni economiche di quelli esterni, ma, a differenza di questi ultimi, non hanno ferie e malattie retribuite.



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Molti medici che lavorano all'interno del carcere sono borsisti e quindi vi è un notevole avvicendamento del personale, con evidenti ripercussioni rispetto alla relazione medico/paziente.

Vi sono altresì medici specialistici che eseguono visite periodiche.

A titolo esemplificativo, una volta all'anno l'AUSL effettua le mammografie alle detenute e due volte al mese sono presenti in struttura una ginecologa e un'ostetrica che si occupano anche degli screening periodici (compreso il PAP test).

Ancora, vi sono due dentisti: uno si occupa delle urgenze, l'altro delle protesi. Rispetto a queste ultime, tuttavia, occorre considerare che l'accesso è riservato a chi presenta un ISEE molto basso ed ha una pena di lunga durata da scontare.

Oltre al personale medico, vi sono OSS, infermieri, tecnici della riabilitazione psichiatrica ed educatori sanitari. Gli infermieri risultano tutti assunti, ma sono in numero nettamente inferiore rispetto alle necessità della struttura.

Quanto alla psichiatria e al SerDP, vi sono quattro psichiatri e quattro psicologi. Con la recente introduzione del Protocollo per prevenire le situazioni di disagio e a rischio suicidario, sono stati assunti più psicologi.

Alla data della visita, vi sono 110 detenuti in carico al servizio di psichiatria.

Tale dato non tiene in considerazione il numero ben maggiore di detenuti che, pur non avendo ricevuto una diagnosi psichiatrica, fa uso di psicofarmaci.

I detenuti tossicodipendenti sono 482, di cui 437 uomini e 45 donne.

Il Dott. Giuliani ha riferito che, nel mese corrente, la maggior parte della attività trattamentali è stata interrotta per mancanza di personale; tale situazione ha avuto una profonda incidenza sulle condizioni psico-fisiche dei detenuti, in quanto lo svolgimento di colloqui con il personale medico e l'assunzione di farmaci non sono sufficienti, da soli, ad arginare e gestire le situazioni di malessere.

Il Responsabile dell'Area sanitaria ha riferito altresì che uno degli obiettivi perseguiti è quello di eliminare la distribuzione di farmaci pericolosi e che determinano il rischio di eventi infausti, a causa della loro tossicità da accumulo. Per questo motivo, all'interno della Casa Circondariale di Bologna non viene più distribuito il rivotril.

Peraltro, nel corso del 2025, pur non essendovi stati suicidi, si sono registrate tre morti, che, secondo il Direttore Sanitario, potrebbero essere connesse proprio all'accumulo di farmaci.

Inoltre, la Direzione Sanitaria ha introdotto una nuova modalità di somministrazione di alcuni farmaci che in passato avevano generato episodi di vendita illegale tra i detenuti. A titolo esemplificativo, il metadone viene iniettato dal personale medico con una puntura, una volta a settimana. In questo modo, i detenuti non ne hanno più la disponibilità materiale. Al contempo, tale modalità di somministrazione del metadone ha fatto emergere crisi di astinenza in persone da parte di cui non era nota l'assunzione.

Successivamente, la delegazione si è recata presso il primo piano dell'area giudiziaria, presso la sezione 1A, nella quale si trovano solo detenuti definitivi.



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Si tratta di una sezione a regime aperto, in cui le celle sono lasciate aperte dalle ore 8 alle ore 20 per permettere la sorveglianza dinamica.

Le camere di pernottamento presentano due letti ciascuna, hanno il bagno all'interno, ma le docce – oggetto di recente manutenzione – sono comuni e sono collocate al termine del corridoio.

La delegazione ha avuto modo di verificare la presenza di muffa all'interno delle celle, con evidenti ripercussioni in termini igienici e sanitari. Inoltre, nelle stanze non sono presenti le zanzariere e gli attacchi per i condizionatori.

I detenuti della sezione hanno lamentato che la qualità del cibo servito è scarsissima e, soprattutto, che non effettuano alcuna attività trattamentale durante la giornata.

Nel braccio di fronte, si trova la sezione 1C, dove giungono i detenuti dopo aver soggiornato presso l'infermeria. Si tratta di una sezione a regime chiuso, ma non si sono ben comprese le ragioni di tale scelta.

Da ultimo, la delegazione ha avuto un colloquio con il Dott. Massimo Ziccone, Responsabile dell'Area Trattamentale.

Il Dott. Ziccone ha riferito che, al momento, vi sono dieci educatori e setti esperti *ex art. 80 O.P.* (tra questi ultimi vi sono, oltre a criminologi e psicologi, anche due funzionari della mediazione culturale che si aggiungono ai mediatori culturali già presenti).

Secondo quanto rilevato dal Dott. Ziccone, il numero di dieci educatori, pur essendo quello previsto dalla pianta organica, risulta insufficiente per fare fronte alla capienza sovraffollata dell'Istituto, soprattutto con riferimento ai detenuti definitivi, i quali – come si è già avuto modo di precisare – rappresentano attualmente più dell'80% della popolazione detenuta.

Inoltre, gli esperti sono assunti con contratti che vengono rinnovati annualmente, con conseguenti problemi di continuità sia nella copertura del servizio sia nel rapporto con i detenuti.

Infine, il Responsabile dell'Area Trattamentale ha riferito che, a seguito della sentenza n. 10/24 della Corte Costituzionale, la stanza dedicata all'affettività è stata individuata nell'area dei colloqui, ma non ci sono informazioni in merito alla operatività della stessa.